

successo l'anno primo della fondazione di Roma concorre col primo anno civile, s'esso è accaduto dopo il 21 aprile romano, e coincide col second' anno civile, se accadde in un mese anteriore al 21 aprile. A ciò dee darsi la maggiore attenzione; poichè siccome noi non calcoliamo che un anno olimpico per ciascun anno giuliano, ed un anno giuliano per ciascun anno sia civile, sia della fondazione di Roma, avvi sovente occasione di cadere in errore, ove si manchi di aver presente allo spirito il reciproco accavallarsi di cotest'anni. Finalmente l'anno del regno e del consolato si stende più di frequente tanto sopra due anni olimpici, che sopra due civili e giuliani, ed è necessaria la stessa avvertenza per riportare con precisione ciascun avvenimento all'anno che ad esso conviene, secondo la data del mese in cui ebbe luogo.

Lo stabilimento del calendario di Numa è dell'anno 40 di Roma e cominciò ad essere in uso l'anno 41. L'anno civile principia il 1.^o gennaio romano, che corrisponde al 6 gennaio giuliano, 713 avanti G. C. Il mese di febbraio era l'ultimo dell'anno romano, ma nel seguito i decemviri collocarono questo mese dopo quello di gennaio. Conviene osservare che nella nostra Tavola vi sono dei vuoti agli anni giuliani 712, 710, e 708 a motivo che negli anni 713, 711, e 709 due anni romani cominciano in questi stessi anni giuliani, e il secondo di questi anni romani ricevendo un'intercalazione, recide l'anno giuliano che immediatamente lo segue. Si troverà negli anni 713, 711 e 709 che l'intercalazione corrisponde ad anni giuliani dispari, ciò che sembra contraddire quanto abbiain detto nel Discorso preliminare al cap. IX. Ma quest'anni cominciano il 26, 28, e 30 dicembre degli anni impari, e corrispondono, da qualche giorno in fuori, agli anni giuliani seguenti che sono pari, ed a ciò rapportasi l'intercalazione. Il ciclo di Numa non comincia che l'anno 57 di Roma, 17.^o del suo regno: nondimeno l'effetto di questo ciclo rimonta ai 16 anni anteriori, epoca del cominciamento dell'uso del suo calendario. Il primo esempio dell'impiego fatto dai Pontefici del potere ad essi attribuito, o che si arrogarono essi stessi di sopprimere od aggiugnere a loro volontà le intercalazioni, risale all'anno di Roma